



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO  
PER I BENI CULTURALI

# Rapporto Attività 2015

Dicembre 2015

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)

Tel. +39 089857669 - 0892148433

Fax +39 089857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

[www.univeur.org](http://www.univeur.org)

*main sponsor*  
FONDAZIONE



RAVELLO

## INDICE

Introduzione	pag. 5
Attività di programmazione	pag. 7
Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale	pag. 10
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 22
Pubblicazioni	pag. 33



## INTRODUZIONE

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali è stato costituito il 10 febbraio 1983, per iniziativa della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, con gli auspici del Segretario generale dello stesso, nonché del Governo italiano e con il sostegno degli illustri esponenti del mondo scientifico europeo riuniti nel Gruppo P.A.C.T.

Organizzato in forma associativa tra Enti istituzionali, centri di cultura ed enti formativi, ha sede nella prestigiosa Villa Rufolo, concessa in comodato gratuito dalla Fondazione Ravello. E' riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica Italiana, ed opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altre prestigiose Organizzazioni internazionali. Unico nel suo genere, è *centro di eccellenza* per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali.

### *Sopranazionalità*

Che debba operare con docenti e ricercatori e allievi di tutta Europa è nella sua natura. Perciò promuove la partecipazione di scienziati e favorisce la frequenza di studenti di tutti i Paesi d'Europa.

### *Unisetorialità*

Fu scelta originaria anche la limitazione della sua attività al solo settore dei *beni culturali*, dettata da ragioni politiche e pratiche insieme, che si riassumono nella inopportunità di concentrare in un solo Paese l'onere della ricerca e l'impegno della formazione in tutte le discipline.

### *Interdisciplinarietà*

Interdisciplinarietà non è soltanto studio dal punto di vista delle varie discipline scientifiche comunque interessate. E' soprattutto utilizzazione di metodi e modelli e strumenti anche di scienze differenti e comunque confronto fra tipi diversi di analisi, al fine di conseguire una più completa conoscenza.

### *Originalità*

Già questo fa dell'impegno del Centro un compito non ripetitivo di quello delle Università tradizionali. Sua funzione peraltro non è la formazione <dottorale>, cui le stesse provvedono già adeguatamente, ma piuttosto la <specializzazione>, particolarmente nelle materie in cui le altre non sempre sono in grado di operare.

### **Attività**

La *ricerca* è promossa e svolta direttamente; ma rilevante è l'apporto dei ricercatori esterni: intensi perciò sono gli incontri seminariali di confronto e valutazione dei risultati.

I corsi di *formazione* sono riservati a un numero limitato di persone accuratamente selezionate. Essi si svolgono in forma di *corsi speciali* o *Master*. Frequenti sono i *convegni* di divulgazione.

Alla formazione di natura universitaria si accompagna quella professionale, che consente di applicare concretamente le conoscenze. L'una e l'altra sono comunque svolte in forma rigorosamente scientifica.

Gli *interventi sul territorio* pongono il Centro all'immediato servizio delle comunità. Molte decine di volumi - pubblicati in un'apposita collana editoriale - raccolgono gli Atti degli incontri e dei corsi.

Il periodico "*Ravello news*" - ora *on line* - reca in tutta Europa e anche fuori le informazioni sulle attività che il Centro realizza.

Di recente è stata anche creata la rivista on-line "Territori della Cultura", quale strumento di dibattito e divulgazione nel settore del patrimonio culturale

---

Nel 2008 è stato approvato il **documento sull'evoluzione dell'attività del Centro e sulle linee strategiche**. Il programma di attività del quinquennio offre così l'occasione per declinare "l'Esprit de Ravello" in forma più aderente al contesto scientifico e politico attuale e con maggiore incisività a livello internazionale, contribuendo a definire la mission del Centro.

L'approccio interdisciplinare che è caratteristica identitaria del Centro, la sua progressiva evoluzione da foyer di confronto tra esperti a struttura che offre ad enti e decisori locali ed internazionali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali", da una parte, le opportunità offerte dallo scenario globale, dall'altra, impongono di definire come mission del Centro quella di:

- Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a tutti gli studiosi e gli operatori interessati alla promozione della cultura.
- Promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale attraverso un approccio interdisciplinare.
- Realizzare attività di ricerca e formazione utili a fornire supporto scientifico, metodologico e operativo di alto livello ai decisori responsabili del patrimonio e delle attività culturali.
- Cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare, oggi assai viva, che per loro natura le università, tendenzialmente specialistiche, non sono in grado di soddisfare.

Negli ultimi anni il Centro ha infatti già avviato delle attività che danno concreta attuazione a tale mission. Inoltre ha rafforzato la partnership con enti di rilievo internazionale, sia cooptandoli nei propri organi istituzionali sia sottoscrivendo appositi protocolli di intesa, su progetti specifici o su temi di comune interesse. In particolare si possono citare:

1. Ravello LAB - International Forum – un osservatorio culturale promosso dal Centro e da Federculture, con il supporto dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Ministero degli Esteri, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - giunto alla sua decima edizione - punta a stimolare riflessioni e proposte per le politiche culturali come azione di sviluppo.
2. Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, che svolge ricerche e studi che sistematizzano dati ed indicatori di questo specifico segmento del turismo, con l'obiettivo di pervenire ad un forum europeo che includa decisori istituzionali e operatori turistici.
3. Master MaCLands "Management of Cultural Landscapes" - diventato poi Dyclam Dynamics of cultural landscapes and heritage management. Un master Erasmus Mundus, svolto in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II", l'Università "Jean Monnet" di Saint-Etienne, l'Università di Stoccarda e l'Istituto Politecnico de Tomar (PT), che punta a formare specialisti nella gestione dei siti UNESCO e, più in generale, dei territori a forte valenza culturale. Il Master si svolge su quattro semestri (uno in ciascuna delle università coinvolte, il quarto a scelta) ed il Centro assicura due dei tre moduli erogati dalla Università "Federico II", per un totale di 40 dei 60 crediti previsti.
4. Piano di Gestione del sito UNESCO "Costa di Amalfi", un prodotto realizzato in attuazione del Protocollo di Intesa tra Soprintendenza BAP di Salerno e Comunità Montana Penisola Amalfitana, che il Centro ha redatto in cooperazione con il Laboratorio IRAT (CNR), con la Seconda Università di Napoli, l'Università del Sannio, l'Università di Napoli "Federico II", l'Università Roma 3, l'ICOMOS.

#### **Partnership internazionali e nazionali in progetti e partecipazione a bandi:**

##### *Consiglio d'Europa*

- Programma EUR-OPA Grandi rischi

##### *Unione Europea*

- Cultura
- INTERREG
- EUROMED HERITAGE
- LEONARDO
- ENPI
- EUROPA CREATIVA
- HORIZON 2020

##### *Bandi della Fondazione per il Sud*

##### *PON (Programma operativo nazionale) promosso dal Ministero Università e Ricerca*

##### *Bandi del MiBACT*

##### *POR (Programma operativo regionale) Campania 2007-2013*

##### *Corsi intensivi annuali su*

- Cambiamenti climatici e patrimonio culturale - "Scienze e Materiali del patrimonio Culturale"
- Il Paesaggio Culturale come prodotto delle Culture Locali del rischio (PC/CLR), nell'ambito di MaCLands
- La gestione dei Paesaggi Culturali (GPC), nell'ambito di MaCLands
- Rischi e patrimonio librario

La riorganizzazione delle linee di attività è stata quindi attuata sulla base dei seguenti criteri:

A) Qualunque "politica" del Centro non può prescindere da un'attività di confronto e scambio che favorisca la circolazione delle conoscenze sul patrimonio culturale. Soprattutto in questa stagione di cambiamento rapido. Un primo e propedeutico settore di attività è dunque quello che potremmo definire della Conoscenza del patrimonio culturale. In tale settore sono incluse le linee attuali Archeologia, storia, cultura; Scienze e materiali del patrimonio culturale; Beni librari, documentali e audiovisivi.

B) Per perseguire efficacemente la *mission* sopra sintetizzata, tuttavia, non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. E' anche necessario trasferirle nella società. Non come conoscenze specialistiche, evidentemente, ma come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile. La cultura come fattore di sviluppo diventa quindi il settore *core* dell'attività del Centro. In tale settore ricadono le linee Territorio storico, ambiente, paesaggi culturali e Rischi e patrimonio culturale.

C) Per rendere coerente ed integrata l'azione del Centro, e coprire quindi l'intero ciclo della valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, appare opportuno integrare le attività di conoscenza del patrimonio culturale e di supporto ai decisori con l'approfondimento degli aspetti metodologici ed operativi delle politiche culturali. Obiettivo conseguibile attraverso un settore di Strumenti e metodi delle politiche culturali: in tale settore sono confluite sia le linee Informatica e beni culturali e Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale, sia l'attività dell'Osservatorio europeo sul turismo culturale.

## **ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO**

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

## Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

---

### Comitato Scientifico

**Sen. Alfonso Andria**

Presidente

**Prof. Jean Paul Morel**

Professore Emerito, Université de Provence - Vice  
Presidente

**Prof.ssa Claude Albore-Livadie**

Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian,  
Université Aix-en-Provence (UMR 6573-CNRS)  
Docente di Preistoria e Protostoria dell'area  
vesuviana e di Etruscologia e antichità italiche,  
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

**Prof Adalgiso Amendola**

Docente di Filosofia del Diritto, Università di Salerno

**Prof. Alessandro Bianchi**

Rettore Università Telematica Pegaso

**Prof. David Blackman**

Archeologo, Oxford

**Prof. Mounir Bouchenaki**

Aecheologo, Parigi

**Dr. Adele Campanelli**

Soprintendente archeologo di Salerno, Avellino,  
Benevento e Caserta

**Prof. Francesco Caruso**

Ambasciatore, Rappresentante CdA

**Arch. Francesca CAsole**

Soprintendente Arte e Paesaggio delle province di  
Salerno e Avellino

**Prof. Stefano De Caro**

Direttore Generale ICCROM

**Dr. Caterina De La Porta**

Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

**Mons. José Manuel Del Rio Carrasco**

Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei  
Sacramenti, Curia Romana

**Prof. Maurizio Di Stefano**

Presidente ICOMOS Italia

**Prof. Witold Dobrowolski**

Docente di archeologia classica, Università di  
Varsavia  
Già Conservatore del Dipartimento dell'Arte antico del  
Museo Nazionale di Varsavia

**Ing. Ferruccio Ferrigni**

Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio,  
Università Federico II, Napoli

**Prof.ssa Rosa Fiorillo**

ICOMOS Italia

**Dr. Mechthilde Fuhrer**

Deputy to the Executive Secretary, European and  
Mediterranean Major Hazards Agreement - Council of  
Europe

**Prof. Pietro Graziani**

Scuola di Specializzazione in BB Arch. e Paesaggio,  
Università La Sapienza - Master in Architettura, Arti  
Sacre e Liturgia UER di Roma e Ateneo Pontificio  
Regina Apostolorum

**Ing. Salvatore Claudio La Rocca**

già Vice Direttore della Scuola Superiore per la  
Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti  
dell'Amministrazione Pubblica - Roma

**Prof. Roger A. Lefèvre**

Professore Emerito, Université de Paris XII - Val de  
Marne

**Prof. Giuseppe Luongo**

Professore Emerito, Università Federico II, Napoli

**Prof. Ernesto Mazzetti**

Già Vice Presidente Società Geografica Italiana

**Prof. Mauro Menichetti**

Professore Ordinario di Archeologia Classica,  
Università di Salerno

**Prof. Luiz Oosterbeek**

Coordinating Professor of Archaeology and  
Landscape Management, Instituto Politécnico de  
Tomar

**Prof. Domenico Parente**

Dipartimento di Informatica, Università di Salerno

**Prof. Piero Pierotti**

Professore a riposo di Storia dell'Architettura,  
Università di Pisa

**Dr. Massimo Pistacchi**

Direttore, Istituto Centrale per i Beni Sonori e  
Audiovisivi

**Prof. Fabio Pollice**

Direttore Dipartimento di Storia, Società e Studi  
sull'Uomo dell'Università del Salento

**Prof. Dieter Richter**

Professore Emerito, Università di Brema

**Prof.ssa Maria Giovanna Riitano**

Direttore Dipartimento di Scienze del Patrimonio  
Culturale/DISPAC, Università di Salerno

**Dott.ssa Matilde Romito**

Provincia di Salerno

**Prof. Max Schvoerer**

Professeur émérite Université Bordeaux Montaigne;  
Membre de l'Académie Européenne des Sciences et  
des Arts, Salzburg; Président du réseau PACT.

**Prof. Inguelore Scheunemann**

Coordinatore Programma Latinoamericano di Scienze  
e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

**Prof. Gerhard Sperl**

Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici  
Università di Vienna - Università di Leoben

**Dott.ssa Giuliana Tocco**

Archeologo, Napoli

**Dr. Françoise Tondre**

Già Responsabile Programma Itinerari Culturali,  
Consiglio d'Europa

**Dott.ssa Licia Vlad Borrelli**

Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed  
Ambientali

**Prof. François Widemann**

Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de  
Recherche des Musées de France - Paris

**Arch. Giuseppe Zampino**

Architetto



---

## Consiglio di Amministrazione

On. Alfonso Andria  
**Presidente**

Prof. Jean-Paul Morel  
**Vice Presidente**

Dott.ssa Eugenia Apicella  
**Segretario Generale**

### **Soci Promotori**

Dott.ssa Carla Magnoni  
già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué  
già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi,  
Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante  
già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio  
d'Europa

### **Rappresentanti Enti Fondatori**

*Secrétaire Général Conseil de l'Europe*  
Dott. Thorbjørn Jagland

*Regione Campania*  
On.le Vincenzo De Luca, Presidente

*Provincia di Salerno*  
Dr. Giuseppe Canfora, Presidente

*Comune di Ravello*  
Dr. Paolo Vuilleumier, Sindaco

*Università degli Studi di Salerno*  
Prof. Aurelio Tommasetti, Rettore Magnifico

*Comunità Montana "Monti Lattari"*  
Luigi Mansi, Presidente

*Ente Provinciale per il Turismo di Salerno*  
Arch. Angela Pace, Commissario Straordinario

*Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello*  
Ing. Elisabetta Romano, Commissario Straordinario

### **Rappresentanti Soci Ordinari**

*Biblioteca S. Francesco, Ravello*  
P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

*Instituto Politécnico de Tomar (IPT)*  
Prof. Eugénio Manuel Carvalho Pina de Almeida,  
Presidente

*Comune di Scala*  
Luigi Mansi, Sindaco

### **Membri Cooptati**

Sen. Alfonso Andria  
*Senatore*

Prof. Jean-Paul Morel  
*Université de Provence, Aix-en-Provence*

Prof. Francesco Caruso  
*Ambasciatore*

Dr. Marie-Paule Roudil, *Direttore Unesco Office in New York e The UNESCO Representative to the United Nations*

Prof. Sebastiano Maffettone  
*Fondazione Ravello*

Prof. Luigi Bencardino, Presidente f.f.  
*Società Geografica Italiana*

Dr. Eladio Fernandez-Galiano, Segretario Esecutivo ad  
interim EUR-OPA Rischi Maggiori Consiglio d'Europa

Prof. Manuel Núñez Encabo, Presidente  
*Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa*

Prof. p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della  
Chiesa Medievale  
*Pontificia Università Gregoriana*

### **Membri Consultivi**

Prof. David Blackman  
Relatore del Comitato Scientifico

### **Revisore Unico**

Dott. Alfonso Lucibello

## **ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE**

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali ed europei (Europa Creativa, Erasmus +, Enpi, Horizon 2020). Momento imprescindibile alla ricerca è rappresentato dalla attività di progettazione che anche per il 2015, è stata molto intensa.

Sono più di 100 le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

---

## **POLO FORMATIVO TURISMO E BENI CULTURALI**

Capofila : EFSA Napoli

Partners: IPSSEO Napoli; ISIS Maiori; ITCG Nola; ISS Battipaglia; ITS Castellammare di Stabia; Confcommercio Ente di Formazione, Napoli; Hotel Villa Romana, Minori; Cooperative Le Muse, Minori Cilento Incoming, Capaccio; Confcommercio Campania; ARES, Aversa; Università Suor Orsola Benincasa; CTS Roma; Comunità Montana Monti Lattari, Tramonti

Il polo intende realizzare - sulla base del programma triennale 2013-2015 della Regione Campania Del. 83 del 14/03/2013 per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, rispondendo ai bisogni formativi di filiera delle Province di Napoli e Salerno - programmi quinquennali di formazione per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, in attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali, ivi compresa la formazione del personale scolastico e degli enti di formazione professionale, per un efficace raccordo con la filiera produttiva del turismo e dei beni culturali.

Nel 2014 il Polo ha presentato il progetto di formazione per "Progettista multimediale" nel quadro del bando "Avviso pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo e delle arti" della Regione Campania e per "Tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio", nel quadro del bando "Avviso pubblico sperimentale della Regione Campania " Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera Turismo in Campania".

Nel 2015 ha presentato il progetto di formazione per "Tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio".

---

## **DEFINIZIONE DEI CRITERI TECNICO-SCIENTIFICI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL RECUPERO DELL'ARCHITETTURA RURALE IN CAMPANIA**

Ricerca, 2014-2015, in collaborazione con Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale dell'Università Federico II di Napoli, con il supporto del Ministero per i Beni e le attività culturali e del turismo

Per il recupero dell'architettura rurale la definizione preventiva dei criteri tecnico-scientifici di intervento è condizione necessaria, evidentemente. Ma non sufficiente. Se oggi edifici e manufatti rurali versano, in generale, in condizioni di degrado è perché hanno persa la funzione utilitaria originaria. Affinché il recupero divenga pratica diffusa, corrente e corretta è necessario che le indicazioni tecniche e metodologiche vengano integrate da una efficace politica di supporto. Il recupero va gestito, sul piano socio-economico non meno che sotto il profilo tecnico.

E' in tale ottica che al Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello è stato quindi richiesto di collaborare alla ricerca, anche in virtù dell'esperienza accumulata nel recupero del patrimonio culturale "minore" e, più in generale, nella gestione dei territori di pregio .

L'équipe di ricerca del Centro, coordinata dall'Ing. Ferrigni, ha quindi elaborato le indicazioni metodologiche per la promozione di una tutela "attiva", fondata cioè non tanto su vincoli e prescrizioni cogenti quanto su un Piano generale di riutilizzo del patrimonio rurale e su una Procedura di supporto capace di stimolare il sistema degli stakeholders ad effettuare interventi di recupero dell'architettura rurale che risultino "convenienti" per loro e utili alla collettività. E ad effettuarli utilizzando le indicazioni tecnico-scientifiche sviluppate dagli altri gruppi di ricerca.

Il "piano" e la "procedura" sono sicuramente fondamentali, qui è però necessario precisare che l'uno e l'altra resteranno lettera morta se non vengono rimossi gli ostacoli normativi che impediscono l'avvio di una efficace campagna di recupero dell'architettura rurale di pregio. Il degrado dei manufatti rurali deriva dal loro abbandono e questo, in generale, avviene perché non rispondono più alle esigenze per le quali erano stati costruiti. Il loro uso, oggi, non è più "conveniente". Affinché il sistema dei decisori investa per il loro recupero è necessario che il loro uso ridiventi "conveniente". Un recupero "conveniente", tuttavia, implica necessariamente che vengano riconvertiti ad altre funzioni. Corollario della riconversione funzionale è che questa viene – anzi, "deve essere" realizzata da operatori diversi da quelli agricoli. Una riconversione possibile solo se i piani urbanistici comunali consentono nella zona agricola destinazioni d'uso diverse da "residenza" e "annessi agricoli" e se consentono di intervenire non solo agli IAP (Imprenditore Agricolo Professionale).

Ebbene, nella quasi totalità dei comuni investiti dalla ricerca i PUC non consentono né destinazioni d'uso terziarie o produttive né interventi da parte di operatori non IAP. Si tratta di disposizioni che trovano il loro presunto fondamento nella vigente legislazione urbanistica regionale, in realtà derivanti solo da una lettura della LRC 14/82 tanto pigra quanto errata.

Ad integrazione quindi del contributo summenzionato è stata redatta un'Appendice che illustra analiticamente la effettiva portata delle prescrizioni della LRC 14/82 per la zona agricola e le possibili iniziative che la Regione può intraprendere per evitare che le vigenti norme dei Piani comunali impediscano qualsiasi recupero del patrimonio rurale.

I risultati della ricerca sono stati pubblicati in un volume dal titolo....

---

## **RECUPERO E VALORIZZAZIONE SCAVI ARCHEOLOGICI COMPLESSO MONASTERO SANTISSIMA TRINITÀ**

Avviso pubblico "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici", Ministero per la Gioventù, ATS di cui capofila Associazione Ravello Nostra, CUEBC - Comune di Ravello, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Laboratorio "N.Cilento" per l'Archeologia Medievale - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Salerno ed Avellino, 2014-2015

Il progetto interessa un'area sita nel Comune di Ravello (SA), sulla Costiera Amalfitana, caratterizzata dalla presenza di scavi di archeologia medievale sui resti dell'antico monastero benedettino della SS. Trinità, risalente al X secolo. L'antico monastero, a differenza di altri beni ecclesiastici che furono trasferiti agli inizi del 1800 al patrimonio dello stato, fu per buona parte distrutto su imposizione di un Regio Decreto come ritorsione al sostegno dato dagli abitanti alle suore che si rifiutavano di abbandonarlo dopo la soppressione. L'area è posta in un punto strategico sia per l'aspetto paesaggistico, favorito dalla quota elevata rispetto al centro storico, che per la vicinanza a consolidati itinerari di grande fascino (Villa Rufolo – Villa Cimbrone). Il progetto parte dalla trasformazione di un ambiente dimenticato e degradato in un elemento qualificante il territorio, in un laboratorio in grado di aggiungere ulteriore valore alle evidenze storico-artistiche del sito.

La strategia individuata è quella della conoscenza attraverso la ricerca e il lavoro di recupero e gestione: fondamentale nel progetto è sì il recupero materiale del sito, ma direttamente connesso al recupero da parte dei giovani locali della propria identità storico-culturale.

La proposta progettuale punta quindi alla sollecitazione nei giovani in particolare, e nella collettività in generale, ad una maggiore e diffusa sensibilità verso la conoscenza e tutela del patrimonio artistico.

Buona parte dei giovani inseriti nel progetto parteciperanno infatti alle attività finali di risistemazione degli scavi per "imparare facendo" ed arrivare ad una maggiore coscienza delle informazioni che forniranno ai visitatori. Ulteriore valore aggiunto arriverà da attività collaterali come laboratori di ceramica, eventi, incontri letterari, mostre e tutte quelle iniziative compatibili che, già da tempo organizzate a Ravello dal Comune ed altri enti, vi saranno (e a costo zero per il progetto) essere trasferite.

Adeguatamente valorizzato, il sito, collocato nel contesto di una meta a forte vocazione turistica, è senz'altro in grado di generare ricadute economiche tali da permettere l'auto sostentamento dell'iniziativa al termine dell'attività finanziata. Il finanziamento va infatti considerato come un intervento di "start up", che permetta all'ATS di averlo perfettamente rodato "chiavi in mano" per il rimanente periodo di gestione, che complessivamente non sarà inferiore ai 5 anni.

Nel 2015 sono stati perfezionati gli adempimenti formali richiesti ed è stata firmata la convenzione con il Dipartimento della Gioventù. Il progetto ha avuto inizio il 23 novembre 2015 con la stipula della Fidejussione.

---

## **F.O.P. FUTURE OF OUR PAST**

nel quadro di ENPI-CBC (Cross Border Cooperation within the European Neighbourhood and Partnership Instrument) 2014-2015

Capofila : Società Geografica Italiana

Partners: Mediterranean Universities Union, Alexandria University, European University Centre for Cultural Heritage, Fondazzioni Temi Zammit, Quality Program, Dar Al-Kalima College, Consorcio provincial de desarrollo economico, Objectif Service Reservation, Lebanese University

Il progetto "Future of Our Past" (FOP) è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma ENPI CBC-MED. Il progetto che vede la partecipazione, con il coordinamento scientifico della Società Geografica Italiana, di ben 9 organizzazioni in rappresentanza di 7 Paesi del bacino del Mediterraneo, intende fare dei centri storici dell'area mediterranea il fulcro di un turismo sostenibile: incentrato sulle comunità locali (sostenibilità economica e sociale), rispettoso dei valori culturali del luogo e in grado di mettere in valore il patrimonio di forme e di idee di cui questi territori sono ricchi (sostenibilità culturale), preservando le qualità ambientali dell'intorno geografico (sostenibilità ambientale). Il progetto, che si chiuderà entro il primo semestre del 2016, si incentra su due distinte tipologie di iniziative:

1) Promuovere la creazione all'interno dei centri storici di forme di ricettività alternativa, come l'albergo diffuso, che vedano il coinvolgimento diretto delle comunità locali, inserendo queste iniziative nell'ambito di un più ampio progetto di sviluppo sostenibile del turismo che consenta di tutelare e valorizzare le valenze culturali ed identitarie di questi centri storici che costituiscono il cuore vero dell'identità mediterranea nelle sue diverse declinazioni nazionali e regionali;

2) Promuovere la "retizzazione" dei centri storici e delle iniziative turistiche che in essi si andranno a realizzare in modo che possano non soltanto condividere le esperienze singolarmente sviluppate, ma anche sviluppare iniziative congiunte sul fronte turistico e culturale, quale espressione tangibile di un'integrazione economica, sociale e culturale dell'area mediterranea.

Sebbene il progetto miri alla costruzione di una rete aperta che possa aggregare il maggior numero di centri storici della regione mediterranea, in via sperimentale i centri interessati dagli interventi di valorizzazione turistica saranno sette in rappresentanza delle tre sponde del Mediterraneo (Beirut, Betlemme, Alessandria, La Valletta, Monastir, Cordova e la Costa d'Amalfi con i suoi incantevoli centri storici a strapiombo sul

mare). In particolare, Betlemme sarà oggetto di specifici investimenti tesi a creare un sistema di ospitalità (albergo diffuso) incentrato sulla comunità locale.

Nel 2015 l'équipe di ricerca del Centro ha proseguito nella propria attività nel quadro del WP3. È stato implementato il data base relativo agli stakeholders e quello riguardante gli strumenti finanziari disponibili. Sono state poi redatte le "guidelines on public/private financing instruments for implementing scattered hotels and activities supporting a sustainable tourism" con l'obiettivo sia di fornire l'elenco ragionato delle istituzioni che possono supportare i progetti FOP sia di dare suggerimenti per mobilitare altre risorse, finanziarie e umane, che facilitino l'attuazione dei piani di Turismo Sostenibile.

Sono stati inoltre messi a punto i contenuti (in italiano e in inglese) del portale FOP (WP5). Sono stati inoltre avviate le collaborazioni con il partner Palestinese per l'attività di consulenza per la realizzazione dell'albergo diffuso a Bethlemme (WP6). Infine è stato redatto il Tourism Marketing Plan relativo al caso di studio italiano (WP7).

Il 2 e 3 febbraio 2015 il CUEBC ha organizzato l'interim Partners meeting a Ravello.

---

#### **MODI-FY MAINTAINING HISTORIC BUILDINGS AND OBJECTS THROUGH DEVELOPING AND UP-GRADING INDIVIDUAL SKILLS OF PROJECT MANAGERS: FOSTERING EUROPEAN HERITAGE AND CULTURE FOR YEARS TO COME**

Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices  
capofila : Burghauptmannschaft Österreich, in collaborazione con The National Trust (UK), CUEBC (IT), European certification and qualification association (AT), Landcommanderij Alden Biesen (B), Magyar Reneszansz Alapítvány (HU), UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH (AT), Národný Trust n.o. (SK), Secretaria Geral da Presidência da República (PT)

The aim of the project is to provide professionals - *Project Managers for Maintenance of Historic Objects* - with the required certified skills and competences to help responsible organisations in developing innovative VET (Vocational Education and Training); this includes

- recognition of previous learning and already available skills
- blended learning offer for Project Managers and Assistant Project Managers for Historic Objects
- train-the-trainer education for experts in maintenance of historic buildings
- establishment of a European certificate issued by ECQA – European Certification and Qualification Association

The consortium addresses these needs by developing a model of certified education for people working in management of historic buildings and sites. In a blended training approach old and new skills and competences will be merged into a standard requirement for current and future employees of the partner organisations as well as their suppliers and subcontractors.

The project results will be made available to other organisations around Europe and the World after completion of the project. By offering a certified training, acknowledged by ECQA, linking it into ECVET and European Skills Passport,

**"MODI-FY"** helps responsible bodies to guarantee the survival of European historic treasures and protected heritage.

This way, future generations can still enjoy the impressive heritage of European countries in all its glory.

A short research across Europe has shown that there is no specific VET and/or other education available that contains all required skills/competences for people working in/ for responsible bodies of historic buildings.

The main motivation of partners for this project is to fill the gap between the requirements of job, the available education and existing know-how in the relevant organisations.

In a blended training approach the required skills – "old" ones, available in organisations, and "new" ones - considered necessary for the jobs in question - will be merged into a (pre) requirement for current/future employees and volunteers of the partner organisations, their suppliers and sub-contractors. In co-operation with ECQA, the training will provide professionals/volunteers with the required certified skills and help responsible organisations to guarantee the survival of European historic treasures and protected heritage.

#### **Activity 2015**

In the frame of the project the Ravello team, coordinated by Prof. Fabio Pollice, drew up the "National study on available education and further education for PM of historic buildings: ITALY" and carried out the Exploratory survey on "Italy. Country study on standards of quality assessment of historic buildings"

In 2015 the partners met in Cascais (16-17 March) and in Cambridge (8-10 September).

---

## **DARTS DIGITAL ART AND STORYTELLING FOR HERITAGE AUDIENCE DEVELOPMENT**

Nel quadro Programme: Creative Europe - Cooperation projects (1/10/14-31/07/15)

Centro Universitario per i Beni Culturali in Ravello, Italy (Capofila); Landcommanderij Alden Biesen in Bilzen, Belgium; Muzuel Municipal Campulung, Romania, Università Telematica Pegaso in Napoli, Italy

In Europa esistono molti edifici storici, contenitori pieni di storie da raccontare e personaggi da scoprire. L'obiettivo del progetto è quello di raccogliere queste storie e raccontarle in modo nuovo e creativo. Il progetto lancerà due concorsi internazionali: uno per artisti digitali e l'altro per scrittori creativi. I partecipanti (giovani tra i 18 e i 35 anni) dovranno presentare lavori di arte digitale (ossia lavori interamente creati usando il computer o strumenti digitali: immagini, foto, video, installazioni, net art, progetti di realtà aumentata, apps, etc.) e storie creative.

Ispirandosi alla storia, ai personaggi, agli eventi di tre edifici storici, sedi attuali dei partners (Villa Rufolo a Ravello, Italia; castello di AldenBiesen, Belgio, CorvinCastle in Transilvania), i partecipanti devono raccontare nuove storie attraverso la scrittura creativa o l'arte digitale.

I migliori lavori presentati in entrambi i concorsi potranno essere utilizzati per realizzare un video/cortometraggio da proiettare direttamente sulle mura degli edifici storici in occasione degli eventi internazionali curati dai partners: il festival di Ravello e il festival internazionale di storytelling ad AldenBiesen.

Le migliori storie saranno pubblicate nella lingua originale e in inglese e presentate durante il festival internazionale di storytelling. Saranno anche pubblicate come e-book (o trasformate in un prodotto transmediale).

Nel 2015 è stato approntato il sito internet ([www.e-dart.eu](http://www.e-dart.eu)) nel quale sono state riversate le ricerche elaborate sui tre diversi siti. Sempre tramite il sito sono stati lanciati i due concorsi. Il termine di scadenza per la presentazione delle candidature è stato il 25 novembre. E' in corso la valutazione dei lavori presentati da parte delle giurie.

---

## **APHELEIA - INTEGRATED CULTURAL LANDSCAPE MANAGEMENT FOR LOCAL AND GLOBAL SUSTAINABILITY**

Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices

Capofila: Instituto Politécnico de Tomar, in collaborazione con Università di Jena, Vilnius, Ferrara, Extremadura, Brno, Bucharest, il Muséum national d'Histoire Naturelle, ITM e CUEBC

The strategic partnership Apheleia aims at structuring a convergent set of tools that will foster the need for a properly Integrated (as opposed to dispersed) Cultural (i.e. human and diverse) Landscape Management (rooted in human understandings and leading towards governance through awareness and critical thinking) for Local and Global Sustainability (addressing the great global dilemmas, but also focused on individual anxieties and needs). Such a program implies a high degree of complexity to be dealt with by the academia, but also requires efficient operative tools, that render such complexity simple for non-academics and for daily lives. Apheleia (Ἀφέλεια), the spirit of simplicity in ancient Greece, stands as the leading and inspiring word for the current partnership, since rendering simple the complexity of things is an academic obligation and an urgent need to foster tangible down-the-line convergent actions.

---

## **Dyclam Dynamics of cultural landscapes and heritage management**

Erasmus+ Mobilité d'apprentissage pour les individus (KA1) Masters communs

Organisations partenaires: Université Jean Monnet (F), Instituto Politécnico de Tomar (PT), Museum National D'histoire Naturelle (F), Universitaet Stuttgart (D), Università di Napoli,

Partenaires associés: Université Cheikh Anta Diop De Dakar (Sen) Université Abdelmalek Essaadi (Mar), Universidade do Extremo Sul Catarinense-UNESC (Bra), Université Laval (Can), Comité français du Bouclier Bleu (F), CUEBC, ITM (PT), UICN Comité français (F)

Dyclam est un master proposant une mobilité de formation qui forme en 2 ans (120 ECTS) des chargés de projets de développement territorial et humain par le Cultural Landscape et des gestionnaires de sites labellisés capables d'appréhender la complexité des paysages culturels (PCs). Dyclam met en avant un apprentissage de la gestion complexe, globale et intégrée, de la conservation et valorisation durables des systèmes et sites patrimoniaux (patrimoines matériels et immatériels), aires protégées et des PCs. La formation répond aux besoins ciblés par l'Unesco, les institutions internationales et les collectivités territoriales. Par son contenu scientifique et technique, le travail sur le terrain, par sa méthodologie innovante (projet collaboratif, ouverture sur la société civile et entrepreneuriale), son esprit pluridisciplinaire, et son interculturalité, Les débouchés professionnels sont nombreux : gestion, montage de projets appliqués aux territoires, aux sites et structures monumentales, aux aires naturelles et protégées, ingénierie du patrimoine immatériel, conservation préventive, économie culturelle, enseignement et recherche. La formation est ouverte à 22 étudiants titulaires d'un diplôme de Licence ou équivalent (180 ECTS) en Aménagement, Urbanisme, SHS, SVT, Architecture, Ingénierie, Design, Arts et Histoire de l'Art.

Les langues des enseignements sont le français (prioritaire) et l'anglais (support). Les étudiants bénéficient d'un enseignement en portugais, italien, allemand et d'un perfectionnement éventuel en français. Après le S1 à l'UJM (Apport d'une culture commune autour du patrimoine et des PCs), le S2 à l'IPT (Gestion intégrée du territoire/développement durable par le Cultural Landscape, réduction de la vulnérabilité des territoires face aux désastres), le S3 au MNHN (Relation sociétés-nature – Sociétés et aires protégées), les étudiants auront le choix entre l'UNINA (2 mois tutorés sur la gestion et gouvernance des PCs sur le terrain suivis d'un stage de 4 mois auprès d'un des pays partenaires) ou l'Université de Stuttgart (2 mois sur l'anthropologie évolutive de l'espace suivis d'une recherche de 4 mois). Dyclam délivre un diplôme conjoint de 4 diplômes nationaux habilités et reconnus.

---

### **ARCHEOMEDSITES Cooperazione transfrontaliera per la valorizzazione del patrimonio culturale nel Mediterraneo**

ENPI CBC Med

Partners: MiBACT, Istituto Nazionale del Patrimonio di Tunisi, Ministero della Cultura del Libano, Università di Sassari; Comuni di Firenze, Siena e Carbonia; Soprintendenze per i beni archeologici per le province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta e per le province di Cagliari e Oristano; Federculture; ONG Ricerca e Cooperazione.

Partner associati: CUEBC, Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'innovazione, Ente Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ICCROM, ITALIA NOSTRA ONLUS, Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, Università di Cagliari – Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura

L'obiettivo del progetto è creare una rete di istituzioni nel bacino del Mediterraneo per la salvaguardia e valorizzazione di siti archeologici e dei contesti urbani, per uniformare buone pratiche, diffondere conoscenze, promuovere scambi tra gli operatori di settore e, in prospettiva, coinvolgere anche altri Paesi europei e del bacino del Mediterraneo.

In particolare, con le attività sulle quali, fino al dicembre 2015, si svilupperà il progetto, si intende porre le basi per creare e sviluppare un processo teso all'adozione di Piani di gestione dei siti archeologici individuati e linee guida per garantire la salvaguardia, manutenzione e valorizzazione degli stessi e dei contesti urbani circostanti, anche ricorrendo ad iniziative condivisi di scambio e formazione degli operatori.

I siti individuati e che sono stati oggetto delle specifiche iniziative da realizzare sono: Cagliari e Carbonia – Monte Sirai in Sardegna, Paestum e Velia in Campania, Cartagine e Kerkouane in Tunisia. Tiro Al-Bass e Tiro Al-Madina in Libano. Per garantire più efficaci modalità per la gestione, tutela e valorizzazione di tali siti, anche nell'ottica di una migliore fruizione degli stessi, sono state realizzate attività che hanno interessato differenti attori, istituzionali e non, coinvolti a vario titolo, ovvero: istituzioni locali; società civile; comunità scientifica, giovani e studenti e, in prospettiva, l'intera popolazione del Mediterraneo.

L'auspicio è contribuire allo sviluppo socioeconomico dell'area del bacino del Mediterraneo, anche rafforzando la collaborazione istituzionale in campo culturale, tra le due sponde, in un'ottica di scambio e di condivisione di obiettivi e strategie. Il progetto si è concluso con una conferenza internazionale dal titolo "Cultural heritage and development strategies for the Mediterranean", svolta a Roma il 3 dicembre 2015.

**“Terre Mediterranee. Viaggi nei paesaggi della dieta mediterranea”** finanziamenti in favore di progetti di eventi e manifestazioni culturali proposti da istituzioni culturali di rilevanza nazionale – MiBACT 2015

Partendo dalla considerazione che le regioni del basso Tirreno sono state l'area in cui è stata studiata la dieta mediterranea – il riferimento è alle ricerche condotte dallo scienziato americano Ancel Keys a Nicotera e nel Cilento – e che tale dieta si fonda su una ricchezza agro-ambientale e paesaggistica che non è stata tuttora messa in valore né sotto il profilo produttivo, né sotto quello turistico, si è pensato di creare un insieme integrato di interventi volti a dare attuazione a questo obiettivo. L'idea centrale è quello di condurre uno studio sul legame tra paesaggi, agricoltura ed enogastronomia che porti alla realizzazione di un atlante dei paesaggi della dieta mediterranea e alla costruzione di itinerari turistici che, sostenuti dal network degli attori coinvolti, possano essere veicolati attraverso una piattaforma innovativa che consenta ai turisti di costruire la propria esperienza di “gastronauti” alla ricerca delle radici della dieta mediterranea.

Il progetto propone pertanto manifestazioni culturali connesse a tematiche dell'Expo 2015 di Milano e si articola attraverso i seguenti outputs/eventi:

- a) Piattaforma interattiva per la creazione di itinerari paesaggistico-gastronomici alla scoperta della dieta mediterranea
- b) Documentario “Immagini dai paesaggi della dieta mediterranea”
- c) E-book “I paesaggi della dieta mediterranea”
- d) Network tra operatori pubblici e privati per la gestione della piattaforma
- e) Iniziative di Disseminazione

**“I PAESAGGI DELLA DIETA MEDITERRANEA Culture, colture e tradizioni culinarie nei paesaggi della Campania”** Avviso pubblico per azioni connesse alle attività e programmi afferenti alla l.r. n. 7 del 14 marzo 2003 - Del. GR n. 225 del 12/07/2013 PAC III – 2015

Oggi i prodotti tipici locali stanno vivendo una stagione di forte valorizzazione, che però non è esente da rischi. I prodotti tipici sono infatti il risultato delle caratteristiche pedologiche e climatiche specifiche del biotipo, di *cultivar* adatte a tali caratteristiche e delle tecniche che le hanno sfruttate al meglio per soddisfare la domanda locale, quasi sempre limitata dalle difficoltà di trasporto. Oggi, tuttavia, le produzioni alimentari locali sono esposte a due ordini di rischi.

Da una parte, quelle che hanno costi di produzione/trasformazione elevati o che sono poco o per niente conosciute, tendono a scomparire. Dall'altra, quelle che, avendo conquistato grande visibilità, vedono il mercato allargarsi ben al di là dell'originaria area di produzione/consumo. Il sistema produttivo tende allora ad utilizzare nuove varietà, ad introdurre tecniche di coltivazione o di trasformazione più economiche o che, semplicemente, permettono di far fronte ad una domanda enormemente accresciuta. Per non parlare dei prodotti importati etichettati come locali. Tutte innovazioni che spesso alterano la qualità e il gusto dei prodotti. E poco alla volta la stessa comunità locale perde un fattore di identità. La Campania è afflitta da entrambi i processi. Accanto a prodotti notissimi, che però subiscono imitazioni a livello mondiale (mozzarella, limoncello), esistono numerose produzioni agricole locali di alta qualità ma pochissimo conosciute, spesso relitte. Oppure immesse sul mercato senza alcuna lavorazione, quindi con scarso valore aggiunto. In tale contesto non è pensabile che azioni di “sensibilizzazione” o di pubblicità sortiscano effetti significativi. Viceversa, la valorizzazione delle eccellenze alimentari “minori” può risultare più facile ed incisiva se si inquadra in una azione integrata, che metta in evidenza la relazione tra produzioni agricole tipiche locali, tradizioni alimentari e paesaggio che esse determinano.

Tra DOP e IGP la Campania ha 22 prodotti tipici certificati, di cui almeno 12 hanno impatto diretto sul paesaggio: Cipollotto Nocerino, Fico bianco del Cilento, Mozzarella di Bufala Campana, Olio extravergine di oliva Cilento, Olio extravergine di oliva Colline Salernitane, Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita, Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina, Olio extravergine di oliva Terre Aurunche, Pomodorino del Piennolo del Vesuvio, Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino, Carciofo di Paestum, Castagna di Montella, Limone Costa d'Amalfi, Limone di Sorrento, Marrone di Roccaspide, Melannurca Campana, Nocciola di Giffoni.

Ma è ricca di molti altri prodotti tipici, di elevata qualità e con aree di produzione che definiscono precisi paesaggi agrari (le viti maritate aversane, i nocelletti irpini, i vigneti sanniti). Collegare cibi locali tipici, tecniche di coltivazione e paesaggi che ne risultano può dare nuovo appeal a tali prodotti, senza il rischio di imitazioni. Anzi, inducendo chi vuole gustarli a visitare i luoghi (turismo enogastronomico).

Rendere nuovamente conveniente le produzioni agricole alla base delle abitudini alimentari e dei paesaggi della Campania è quindi un'azione a molteplici effetti: rafforza l'identità culturale delle comunità locali, genera una tutela “attiva” del paesaggio, offre occasioni di occupazione, stimola uno sviluppo locale sostenibile.

Costruire un “Atlante del cibo, delle coltivazioni e dei paesaggi della Campania” copre un vuoto di documentazione e può fruire dell'attenzione mediatica generata dall'EXPO. Integrando l'Atlante con una piattaforma interattiva che raccolga e diffonda informazioni sui cibi e relativi piatti tipici, le tecniche di



coltivazione e i paesaggi risultanti può fornire un contributo efficacissimo al rafforzamento dell'identità delle comunità locali e all'attrattività dei territori.

In sintesi gli obiettivi del presente progetto sono:

- A. Studiare il rapporto che lega paesaggio, biodiversità (naturale e culturale) e produzioni agroalimentari tipiche con riferimento alla Campania.
- B. Promuovere la conoscenza del patrimonio paesaggistico e agro-culturale della Campania.
- C. Promuovere ed orientare il turismo enogastronomico.
- D. Creare sinergie nell'ambito delle filiere territoriali tipiche (agricoltura-industria-distribuzione-ristorazione-turismo).

Implementazione del Piano di Gestione "Verso la Costiera Antica"

### **RECUPERO DEL PAESAGGIO DEGRADATO: CULTER Restauro del paesaggio degradato e riqualificazione dei flussi turistici attraverso il recupero della Cultura dei Territori**

Progetto di ricerca presentato nel quadro della L. 77/06 del MiBAC - annualità 2015

Soprintendenza BEAP di Salerno e Avellino e Comunità Montana Monti Lattari

CULTER punta a promuovere:

- a) il recupero del paesaggio degradato della Costiera
- b) la percezione e fruizione della Costiera come "territorio paesaggio culturale", oggi oscurata dalla sua accezione prevalentemente "balneare".

Esso si inquadra in tre degli Assi previsti dal Piano di gestione: Recupero del paesaggio degradato, Perequazione tra le attività produttive e Riqualificazione dei flussi turistici.

Il progetto prevede attività di digital sentiment analysis per identificare l'immagine e la reputation che la Costiera amalfitana ha nell'immaginario degli utenti online, l'analisi delle proposte di "turismo esperienziale" offerte dagli altri PC italiani, il censimento degli edifici e dei terrazzamenti in abbandono e degli elementi identitari presenti nelle aree interne, il piano dei percorsi di "cultura del territorio" (edifici + terrazze + elementi identitari) a supporto di un turismo capace di offrire "esperienze" ai turisti e redditi integrativi agli operatori agricoli.

Completano il progetto la mappa degli stakeholders interessati, le procedure proposte e gli indicatori di successo.

Implementazione del Piano di Gestione "Verso la Costiera Antica"

### **RECUPERO DEL PAESAGGIO DEGRADATO: PROGEQUAL Conoscenze e strumenti per la qualità del Paesaggio**

Progetto di ricerca presentato nel quadro della L. 77/06 del MiBAC - annualità 2015

Soprintendenza BEAP di Salerno e Avellino e Comunità Montana Monti Lattari

PROGEQUAL punta a migliorare la qualità delle progettazioni degli interventi correnti recuperando le conoscenze tradizionali sull'edificato della Costiera Amalfitana attraverso:

- a) un Catalogo delle soluzioni tradizionali e delle innovazioni compatibili (CTL)
- b) un Tutorial interattivo per la trasformazione compatibile del territorio (TTR), un sistema esperto di supporto alla progettazione
- c) una Procedura Accelerata (PrAc) di approvazione dei progetti che siano stati redatti utilizzando il TTR e/o che adottino le soluzioni presentate nel CTL
- d) la realizzazione di una piattaforma di raccolta dati territoriale aggiornata ed integrata all'attuale sito web "Unesco Amalfi Coast".

PROGEQUAL si inserisce quindi in due degli Assi di Intervento previsti dal PdG: Recupero dei Saperi e Struttura di governance e strumenti di governo. CTL, TTR e PrAc saranno testati e messi in rete attraverso il portale UNESCO Amalfi Coast, realizzato nell'ambito di SSD Test - Test della Struttura di Supporto alla Decisione, finanziato ex Legge 77/06.

Per favorire la diffusione delle conoscenze e delle opportunità offerte dalla PrAc tra chi opera sul territorio, PROGEQUAL prevede attività seminariali presso gli ordini professionali e le associazioni di artigiani.

L'insieme dei prodotti e delle attività previsti ribalta quindi il ruolo della Soprintendenza Beap: da controllore ex post della qualità dei progetti a supporto ex ante

### **HerITage3.0 Publicly owned built Cultural HerITage goes 3.0, Horizon 2020**

Capofila: UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH (AT),

Partners: Friedrich-Alexander-Universitaet Erlangen Nuernberg (D), IMAGINARY srl (IT), Maria Welzig (AT), Centro Universitario Europeo Per I Beni Culturali (IT), Burghauptmannschaft Österreich (AT), MEKIV Geschäftsbereich Arbeitskräfteüberlassung (AT), Comune di Senigallia (IT), Asociación Española de Gestores de Patrimonio Cultural (ES), Universitaet Fuer Bodenkultur Wien (AT)

Europe has numerous historic buildings across all member states, quite some of them being Cultural World Heritage or carrying the European Heritage Label. They attract tourists and generate income, which is needed for sustaining those buildings for future generations.

Publicly owned built Cultural Heritage though has not only to meet the needs of these tourists and visitors, but also those of owners (State, Town or Municipality) and users (Tenants). Cultural Heritage represents

unique resources that deserve conservation and preservation efforts. They also represent joint memory and values that have to be communicated to current generations, thus granting them access. This traditional dilemma between preservation and access, worsened by international cultural tourism flows, can to a high degree be overcome by the application of Information and Communication Technologies (ICT). The positive impact of ICT in Cultural Heritage still leaves room for (further) development and assessment, as it allows to start the cultural experience well before the physical visit, enhancing the onsite adventure and expanding it beyond that.

HerITage3.0 researches the needs of visitors and tourists as well as users and public servants in regards to advanced digital services offered by publicly owned Cultural Heritage sites, in order to develop integrative services for three pilot sites. Based on the important provision with free and accessible WLAN within historic complexes more advanced digital services like Thematic Routes, Serious Games and a Virtual Visitors Information Centre (VVIC), will be explored and tested for virtual accessible Cultural Heritage. Ultimately the VVIC, where visitors and tourists can book tickets, get online information about the site, watch virtual tours, follow Thematic Routes or play the games provided, will to a large extent replace the physical visitor centres by allowing visitors and tourists to use their smartphones and tablets as main gadget for travelling.

### **2SEAS A tale of two seas: the Mediterranean and the Atlantic on Stage**

CREATIVE EUROPE, CE Culture Cooperation Projects 2015, Smaller scale cooperation projects  
UniPegaso (IT), IPT (PT), Università di Oviedo (ESP), CUEBC.

### **TEASE Transversal Experiences In Arts: Shaping Environments**, CREATIVE EUROPE, CE Culture Cooperation Projects 2015, Smaller scale cooperation projects

Município de Abrantes (PT), INSTITUTO TERRA E MEMORIA - CENTRO DE ESTUDOS SUPERIORES DE MA (PT), CUEBC, Koinetwork (F).

Artists lack economic means and opportunity to enhance and upgrade their creativity, while citizens lack experience in being co-protagonists of artistic creativity. It is, therefore, essential to make available to artists the two dimensions: 1) inspiration and 2) creative manipulation. The first dimension is provided by working with specialists of Cultural Heritage, so that artists have a solid foundation of inspiration linked to the cultures and traditional technologies; the second dimension is provided through the interaction with the virtual reality and the professionals who work with it. With the virtual reality, artists can have access to the traditional forms of past materiality scanned in 3D. So, artists can count on a 3D that can be manipulated according to their creativity and to produce real objects using new technologies (3D printing) or artistic techniques. With the inspiration given by the traditional materiality, citizens will feel involved in creative action, seeing that it is inspired by their Cultural Heritage. The use of new technologies will help to bring more citizens closer to the creative action of the artists. In this way, several professionals will interact in the action of creative artists and this will allow: 1) higher professionalism of the artists: with the use of virtual reality to create and the subsequent collaboration between artists and technicians of 3D; with a greater awareness of the creative potential of Cultural Heritage and the subsequent collaboration with archaeologists, historians and anthropologists; 2) higher professionalism of 3D technicians: with the stimulus coming from the demands of 3D realization of archaeologists, historians and anthropologists on the one hand and the artists on the other hand; 3) higher professionalism of archaeologists, historians and anthropologists: with the use of creativity in enhancing and making economically sustainable the Cultural Heritage.

### **CulH-Ac Cultural Heritage goes Academic**

Erasmus + , Cooperation and Innovation for Good Practices (KA2), Knowledge Alliances for Higher Education

Partnership: Burghauptmannschaft Österreich (AT), Carl Benz Academy - First Global Cloud Academy GmbH (D), Högskolan Arcada Ab (FI), UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH (AT), TECHNISCHE UNIVERSITÄT WIEN (AT), CUEBC, North of England Civic Trust (UK)

“CulH-Ac - Cultural Heritage goes Academic” has the aim to provide sincere knowledge exchange and innovative training based on academic research for public organisations, NGO and companies, dealing with management and maintenance of historic sites/buildings. The historic assets of Europe are the base for large tourist streams and a key element for European identity; they need to be kept for future generations – and at the same time are utilised for several purposes, like hosting, museums, libraries, shops, offices, flats, cafés and restaurants and many other. In order to do that, the buildings need to fulfil the expanding requirements of modern life and commercial needs.

Management of historic sites and buildings puts great demands on the responsible organisations; on one hand they are responsible for keeping them in shape – without changing the appearance more than absolutely necessary – and on the other hand they are required to utilise those historic buildings to the best degree possible. All this under tight budget regulation and growing requests to reduce costs for energy and conservation.

There is a growing need to sustain historic buildings in all – and especially in new EU countries, as they all have great cultural heritage to show e.g. Cultural Capitals of Europe. However, maintenance of historic

buildings is still a big challenge and the lack of appropriate and tailor-made (VET) offers has triggered the idea for this project. Up to now those topics are mostly “side effects” of more general education e.g architects also trained in renovation and conservation of historic buildings. Putting funding management, energy efficiency and operations management of historic buildings in the very centre of scientifically supported education is an innovation in itself - addressing the existing gap between education offered on secondary and tertiary level.

Anticipated outcomes of CulHAc are

- Online Platform for knowledge exchange between research, professionals and students, including database for studies, patents and a library for researchers
- Blended Learning offers for Funding Management, Energy Efficiency and Operation Management of Historic Buildings, integrating ECTs and ECVET points
- Student and Staff Exchange between Universities and responsible organisations
- Research Newsletter to inform about new scientific approaches, methodology and studies
- Online Magazine preparing scientific material for the professionals working with Historic Buildings

Partecipazione all'advisory board di:

**CHARTES Cultural Heritage multi-hazard Analysis and Risk mitigation policy for a sustainable Transition towards a climate resilient European Society**

Horizon 2020 Call DRS-11-2015 “Disaster-resilience & Climate Change. Topic 3: Mitigating the impacts of climate change and natural hazards on cultural heritage sites, structures and artefacts”

Capofila: Università di Salerno

Partecipazione all'advisory board di:

**HERACLES (HEritage Remediation After CLimate Events on Site) Project**

Horizon 2020 Call DRS-11-2015 “Disaster-resilience & Climate Change. Topic 3: Mitigating the impacts of climate change and natural hazards on cultural heritage sites, structures and artefacts”

Capofila: CNR

## Protocolli di intesa - Accordi - Convenzioni

### **Protocollo di intesa tra CUEBC, SGI e Giffoni Experience:**

- a) Produzione di documentari sulle destinazioni del turismo culturale e naturalistico;
- b) Produzione di materiali multimediali innovativi a supporto delle esperienze di viaggio e per la promozione di forme di turismo consapevole con riferimento a destinazioni del turismo culturale e naturalistico;
- c) Produzione di tecnologie di supporto per la fruizione turistica delle regioni, come l'impiego di realtà aumentata, algoritmi "a bivi", "adattivi" e gamification;
- d) Realizzazione di contest tramite social network per la proposta di temi e contenuti, e per coinvolgere in modo creativo gli utenti, con particolare riferimento alla fascia giovanile dell'utenza;
- e) Produzione di tecnologie di supporto per la fruizione turistica delle regioni turistiche, come la realtà aumentata;

### **Accordo di collaborazione tra CUEBC, Istituto centrale per i beni sonori ed Audiovisivi, Istituto Luigi Sturzo, Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, Società Geografica Italiana, Ufficio Storico Stato Maggiore dell'Esercito**

Le parti si impegnano con il presente accordo, e per tutta la durata prevista, ad una collaborazione tecnico-scientifica per la realizzazione di eventi e manifestazioni culturali volte alla promozione e valorizzazione dei propri fondi e delle proprie attività nell'ambito di un programma di iniziative riunite sotto il titolo de "La, parola, il suono e il rombo." da realizzarsi in modo condiviso tra il 2014 e il 2018.

### **Accordo quadro tra CUEBC e CNR**

Attività di formazione e ricerca nei seguenti settori:

1. Protezione e tutela dei Beni Culturali rispetto alle calamità naturali (frane, alluvioni, terremoti e altro),
2. Turismo, 3. Paesaggio Culturale, 4. Tutela del Patrimonio librario, archivistico e demoetnoantropologico (sonoro ed audiovisivo), 5. Censimento e Schedatura dei Beni Culturali pubblici e privati, 6. Diagnostica del degrado e stato di conservazione del Patrimonio archeologico, storico-architettonico, artistico e rurale, 7. Realizzazione di cartografie tematiche sui Beni Culturali.

Il comitato d'indirizzo è compost da:

### **Accordo "Scuola italiana "a Rete" in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities"**

Siglato il 16 febbraio 2015, tra numerosi Dipartimenti Universitari, alcuni Istituti del CNR, il GARR il BAICR, Fondazioni ITS (Istituti Tecnici Superiori), Accademie, Musei, ISIA, il nodo italiano della Infrastruttura di Ricerca Europea DARIAH, gli Stati Generali dell'Innovazione, come media partner digitalmeetsculture e il Giornale delle Fondazioni, oltre che naturalmente le principali Istituzioni culturali aderenti all'AICI, tra cui il CUEBC.

Obiettivi:

- **Formativi:** per dotare i discenti di una serie di strumenti culturali e scientifici atti a stimolare l'interdisciplinarietà, l'inserimento in comunità di pratiche nazionali ed internazionali attraverso la partecipazione a progetti avanzati nel campo della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, delle arti e scienze umane digitali.
- **Scientifici e sociali:** per sviluppare una cultura del digitale nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nelle arti e scienze umane, sia per aggiornare coloro che già operano nelle organizzazioni culturali sia per preparare le future generazioni in questo settore. La digitalizzazione, infatti, non è solo un fatto tecnico ma impone un ripensamento dei *management models* capaci di incidere sulla valorizzazione, sull'effettiva comunicazione e fruizione dell'arte e del patrimonio culturale.

Alla cerimonia pubblica, presieduta dall'On. Luigi Berlinguer, hanno aderito in qualità di "madrine" dell'iniziativa, il Vice Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, on. Flavia Nardelli, il Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo, on. Silvia Costa.

---

**In progress**

### **Richiesta di Ammissione all'UNESCO di Relazioni Ufficiali**

Il Documento finale proposto dalla Tavola rotonda svoltasi al CUEBC il 20 settembre scorso, nel quadro del Forum Universale delle Culture Napoli e Campania indicava, fra l'altro, di promuovere la costituzione a Ravello di un Centro UNESCO di secondo livello (Category two) per sviluppare un contatto istituzionale con l'Organizzazione onusiana. A seguito di contatti a Parigi dell'Amb. Caruso, è emerso che tale possibilità fosse di difficile e complessa realizzazione. Qualora infatti si ottenesse la luce verde da parte dell'UNESCO per la messa in cantiere di tale progetto, si sarebbero incontrati diversi ostacoli in sede nazionale. L'Accordo dovrebbe in seconda battuta ricevere il benestare del Ministero degli Affari Esteri, a sua volta successivo a quello del Ministero del Tesoro. Entrambi di arduo ottenimento in quanto legati agli aspetti finanziari

dell'operazione. I Centri di secondo livello dell'Unesco devono in effetti garantire alla Organizzazione di Parigi la loro capacità di autofinanziamento ed i citati Ministeri non hanno ad oggi ritenuto di poter in merito prendere nell'Accordo di costituzione alcun impegno che rappresentasse un aggravio per il bilancio dello Stato. In merito, è opportuno ricordare che le uniche due richieste a suo tempo rivolte (da un Centro del Politecnico di Torino e da un Centro di Firenze) ed approvate dall'UNESCO da più di cinque anni, non hanno ancora ottenuto il necessario benestare dai citati Dicasteri nazionali.

Si è pertanto preferito di predisporre una "Richiesta di Ammissione all'UNESCO di Relazioni Ufficiali" prevista per le "Fondazioni culturali ed altre Istituzioni analoghe".

A tal fine si è provveduto a presentare - per il tramite dell'Amb. Caruso - una formale richiesta agli Uffici di Parigi e parallelamente alla Commissione Nazionale per l'UNESCO a Roma ed al Ministero degli Affari Esteri.

## **FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE**

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2015 hanno visto la presenza di circa 2000 partecipanti, con una discreta percentuale di stranieri (18%), sia tra i docenti/relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

In particolare i corsi che il Centro periodicamente organizza sono intesi come corsi di specializzazione destinati a studenti laureati.

Spesso le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

**F.O.P. Future of our past**, Interim meeting, Ravello 2-3 febbraio 2015, nel quadro di ENPI-CBC (Cross Border Cooperation within the European Neighbourhood and Partnership Instrument) 2014-2015

Capofila : Società Geografica Italiana

Partners: Mediterranean Universities Union, Alexandria University, European University Centre for Cultural Heritage, Fondazzjoni Temi Zammit, Quality Program, Dar Al-Kalima College, Consorcio provincial de desarrollo economico, Objectif Service Reservation, Lebanese University



**MODI-FY Maintaining Historic Buildings and Objects through Developing and Up-grading Individual Skills of Project Managers: Fostering European Heritage and Culture for Years to come**, Incontro, Cascais (PT), 16-17/03/2015, Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices

Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices

capofila : Burghauptmannschaft Österreich, in collaborazione con The National Trust (UK), CUEBC (IT), European certification and qualification association (AT), Landcommanderij Alden Biesen (B), Magyar Reneszansz Alapítvány (HU), UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH (AT), Národný Trust n.o. (SK), Secretaria Geral da Presidência da República (PT)



**La gestione dei paesaggi culturali nei siti UNESCO: principi, metodi ed esperienze Costa di Amalfi e Cilento** , Workshop, Ravello-Cilento, 4-7/5/2015, Erasmus MACLANDS,

Programma  
**MODULO COSTIERA AMALFITANA**

**LUNEDÌ 4 MAGGIO**

“La Costiera, com’era, com’è: analisi delle aree ancora naturali e dei terrazzamenti(*seminario itinerante nel bus, durante il transfer da Napoli a Ravello*)

*Tutor CUEBC*

“Il sito UNESCO Costiera Amalfitana. Caratteristiche del sistema comunità-territorio e problemi di gestione”

*Ferruccio Ferrigni  
Maria Carla Sorrentino  
Maria Carla Sorrentino*

Verso Amalfi (*a piedi*), passando per scale, terrazze, limoneti, vigne, conventi, case. E incontrando contadini.

Riconoscimento delle tecniche antisismiche tradizionali presenti nel paesaggio edificato del centro storico di Amalfi

*Visita libera*

Partenza (*in bus*) per conoscere la Costiera interna (Maiori, Tramonti, Ravello), viaggiando per abitati e terrazze

*Maria Carla Sorrentino*

“Per un turismo non solo balneare. La politica di promozione territoriale di Tramonti” (*Sala del Consiglio Comunale*)

*Antonio Giordano  
Sindaco del Comune di  
Tramonti*

“Il patrimonio culturale minore, materiale e immateriale: una risorsa nascosta, ma preziosa, per le politiche pubbliche e l'imprenditoria” (*Sede CUEBC*)

*Monica Valiante  
Organizzatrice  
Progetto Heartstrings*

#### **MARTEDÌ 5 MAGGIO**

L'impatto dei disastri e dei manufatti singolari sul paesaggio: Atrani, Auditorium Niemayer, Convento S. Maria Olearia (*Seminario itinerante nel bus*)

*Maria Carla Sorrentino*

Cetara: “Dal “garum” degli antichi romani alla colatura di alici. Problemi e prospettive dei prodotti tipici”

*Maria Carla Sorrentino  
Un produttore ittico locale*

Vietri: la tradizione ceramica che si rinnova

*Visita Fornace Falcone*

#### **MODULO CILENTO**

*Vietri sul Mare (parcheggio in piazza) partenza per il Cilento*  
Abbazia di Pattano. Problemi di gestione del patrimonio “minore”

*Ferruccio Ferrigni*

#### **MERCOLEDÌ 6 MAGGIO**

Incontro con la Cooperativa sociale “Terra di resilienza” nell'orto resiliente all'ingresso dell'Oasi WWF

*Membri Cooperativa*

Paesaggio culturale e identità delle comunità locali: visita al Centro Storico e al Museo della Civiltà contadina di Morigerati

*Ferruccio Ferrigni*

Paesaggio culturale e identità delle comunità locali: visita alla Ferriera di Morigerati

*Ferruccio Ferrigni*

Le due facce del Cilento: escursione sulla costa e in paesi interni

*Ferruccio Ferrigni*

#### **GIOVEDÌ 7 MAGGIO**

Le aree naturali nei Paesaggi Culturali. Visita all'Oasi WWF del fiume Bussento

*Cono D'Elia Ferruccio  
Ferrigni*

Picnic di lavoro. Dibattito/intervista al Sindaco di Morigerati

*Cono D'Elia Ferruccio  
Ferrigni*

Sanza – “La gestione dei monumenti recuperati: problemi e prospettive del Centro di Educazione Ambientale”

*Valentino Morello  
Lucio Afeltra  
Fondazione Monte  
Cervati  
Attilio De Nigris*

**F.O.P. Future of our past**, International Forum “Sustainable tourism in historic centres: the strategic roles of local communities” and Partner Meeting, La Valletta, 13-14/mag/15, Enpi CBC MED, F.O.P., nel quadro di ENPI-CBC (Cross Border Cooperation within the European Neighbourhood and Partnership Instrument) 2014-2015

Capofila : Società Geografica Italiana

Partners: Mediterranean Universities Union, Alexandria University, European University Centre for Cultural Heritage, Fondazzjoni Temi Zammit, Quality Program, Dar Al-Kalima College, Consorcio provincial de desarrollo economico, Objectif Service Reservation, Lebanese University

On May 13th 2015, an international conference entitled "Sustainable Tourism in Historic Centres. The Roles of Local Communities" was held in Malta at the Mediterranean Conference Centre of the Maltese capital.

The event is part of the communication initiatives made by the partnership of the "Future of Our Past" project focused on the development of sustainable tourism in historic centers of the Mediterranean region and co-financed by the European Union in the framework of the ENPI CBC MED programme 2007-2013 (project's total budget is 1.868.764,00€; the amount of the EU contribution is 1.679.291,93€, 90% of total).



## Programme

### Welcome and Opening

*The Hon. Dr Edward Zammit Lewis, Minister of Tourism (Malta)*

*Mr Jason Masini, FTZ President (Malta)*

*Dr Ottavia Ricci, Adviser of Minister for Cultural Heritage and Tourism, (Italy)*

*Prof Franco Salvatori, Future of Our Past, Project Coordinator*

### Historic Centres and Tourism Development: The Sustainable Approach

*Keynote speech: Prof. Fabio Pollice, Italian Geographic Society*

*Chairman: Mr Jason Micallef, Valletta 18 Foundation*

*Presentations Mr. Issam Juha- Director - Center for Cultural Heritage and Preservation- CCHP*

*Dr. Fabio Naselli , Research and Knowledge Enrichment - IEREK*

*Paolo Salonia ,former Director Istituto Tecnologie Applicate ai Beni Culturali CNR,  
Steering Committee ICOMOS Italia*

*Dr Marcello Scalisi Executive Director UNIMED - Mediterranean Universities Union*

### Community Involvement in Tourism Development

*Keynote speech Prof Alexiei Dingli, Mayor of Valletta*

*Chairman Mr Vince Fabri, Valletta Local Council*

*Presentations The Prov. Consortium for Econ. Dev. of Córdoba (Spain)*

*Mr Iyad Abu Rudeineh- Executive Director-Bethlehem Joint Service Council for Solid  
Waste Management- Water, Environmental and GIS Specialist (Palestinian Territory)*

*Dr Sergio Celestino, Major of Formello, Rome (Italy)*

*Dr Umberto Forte, President - Borghi più belli d'Italia (Italy)*

*Dr Paolo Giuntarelli, General Director of Regional Agency for tourism, Latium Region  
(Italy)*

### Round Table - Community Involvement Paths: Experiences from the Mediterranean Basin

*Moderator Dr Antonella Pelletieri, Director of the Institute for Archeological and Monumental  
Heritage, CNR, Potenza, (Italy)*

*Speeches Dr Giulia Urso, Future of Our Past, Project Assistant (Italy)*

*Dr Perit Mireille Fsadni, Valletta Rehabilitation Project (Malta)*

*Mr Sami Khoury- Shepherd's Tour - Visit Palestine*

*Mr Carlo Donzella, Lazio Innova (Italy)*

*The Prov. Consortium for Econ. Dev. of Córdoba (Spain)*

*Dr Mohamed Boussoffara, Mahdia Municipality (Tunisia)*

*Mme Nada Chbat, Lebanese University (Lebanon)*

*Dr Laura Battagliese (Morigerati Paese Ambiente: The Widespread Hospitality Project -  
Morigerati Municipality, Salerno Italy)*

### Conclusion

*The Hon. Dr Owen Bonnici, Minister for Justice, Culture and Local Government*

---

**Attività di stage formativo per allievi Liceo Severi Castellammare di Stabia, Stage, Ravello, 22 giugno - 10 luglio 2015**

### Programma Didattico Svolto

Lunedì 22 giugno 2015

- Accoglienza e Benvenuto Presentazione degli allievi
- Attività d'aula (CUEBC)

Presentazione di Ravello e dei siti di interesse culturale individuati (Chiesa di San Giovanni del Toro, Santa Maria a Gradillo, SS. Annunziata, Santa Maria delle Grazie)

- Illustrazione pratica dei siti di interesse culturale individuati

Martedì 23 giugno 2015

- Attività pratica nei siti di interesse culturale individuati

Mercoledì 24 giugno 2015

- Attività d'aula (CUEBC)
- Conferenza "Governance e media per un turismo emozionale"
- Attività di somministrazione di questionari ai turisti

Giovedì 25 giugno e Venerdì 26 giugno 2015

- Attività pratica nei siti di interesse culturale individuati
- Attività di somministrazione questionari ai turisti

Da Lunedì 29 giugno a venerdì 3 luglio 2015

- Attività pratica nei siti di interesse culturale individuati

- Somministrazione di questionari ai turisti ed elaborazione dati

Da Lunedì 06 luglio a Venerdì 10 luglio 2015

- Attività elaborazione dati dei questionari
- Attività pratica nei siti di interesse culturale individuati

Venerdì 10 luglio 2015

- Attività di reporting

### **Metodologia di Lavoro**

La giornata tipo dell'attività di formazione ha inizio con il briefing nei locali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali in Villa Rufolo dove gli studenti, insieme con i docenti accompagnatori e i tutors, si accordano per pianificare azioni, obiettivi e responsabilità e ricevono i materiali necessari per le interviste e la raccolta dei dati relativi alle presenze.

I 15 studenti sono stati divisi in tre macro gruppi e si sono alternati nell'attività di guida e di indagine nei tre siti messi a disposizione dalla Parrocchia di Ravello: 1) Chiesa di S. Maria a Gradillo, 2) Chiesa di S. Giovanni del Toro e 3) Chiese della SS. Annunziata e S. Maria delle Grazie. Si tratta di piccole chiese, gioielli di architettura e di storia, normalmente chiuse e non accessibili ai visitatori.

Durante l'attività d'aula realizzata nei primi giorni dello stage, i ragazzi hanno appreso le conoscenze di base su Ravello in generale e sui siti/location in particolare per permettere loro di assolvere il ruolo di guida plurilingue dei monumenti di cui hanno garantito l'apertura al pubblico.

In occasione dell'attività di accoglienza sui siti (orario di apertura Lun-Ven 10.00-12.00 / 14.30-16.30) gli studenti hanno provveduto a fornire elementi significativi e notizie di interesse turistico sul sito al quale sono stati di volta in volta assegnati, fornendo informazioni circa il valore monumentale dei siti da visitare e accogliendo i turisti nelle varie lingue, con riguardo particolare a inglese e francese. È inoltre da sottolineare il fatto che gli studenti hanno avuto modo di arricchire ulteriormente il proprio bagaglio di conoscenze di storia dell'arte e di storia in generale visto il contesto in cui si sono trovati ad operare, ovvero prestigiosi monumenti che, grazie alla sensibilità dei tutors, hanno avuto modo di "leggere" nel dettaglio.

Inoltre gli studenti hanno portato avanti un'indagine approfondita sul tipo di turismo culturale presente a Ravello attraverso una serie di interviste (con traccia preparata dal CUEBC) somministrate ai visitatori intercettati in occasione dell'attività di accoglienza sui siti.

Inoltre, sempre a turnazione, gruppi di 2/3 studenti sono stati impegnati in un'ulteriore attività di indagine, del tipo "One-minute survey", rivolta però ai visitatori di Villa Rufolo, ovvero di un monumento famoso, molto visitato e meta principale dei turisti che arrivano a Ravello.

Ogni giorno, a conclusione dell'attività presso i siti, gli studenti, con la supervisione dei tutors, hanno riportato i dati acquisiti, riferiti alle presenze registrate e alle interviste effettuate.

A partire dalla seconda settimana, in contemporanea con l'attività di guida presso i siti, gli studenti si sono alternati nei locali del Centro per l'attività di elaborazione dei dati risultanti dai due tipi di indagine condotti, attraverso due diverse matrici Excel preparate dal CUEBC. Tale attività è risultata essere più intensa del previsto a seguito del grosso numero di interviste realizzate. Alla fine dell'attività, i dati sono stati analizzati e resi oggetto di brevi reports - corredati da grafici - realizzati dagli studenti in gruppi coordinati dai tutors.

Grazie alla presenza di un pubblico internazionale, che abitualmente affolla Ravello in questi periodi, gli studenti, durante le attività di stage, hanno avuto modo di sperimentare il bagaglio linguistico e culturale acquisito durante gli anni scolastici, potenziando la conoscenza delle lingue straniere e modellando la propria esperienza in una località turistica tra le più importanti e famose al mondo, ricca di patrimonio turistico e culturale.

Inoltre gli allievi sono stati sensibilizzati sull'importanza della comunicazione nell'ambito delle tecniche turistiche. Sono stati invitati a scrivere un comunicato stampa a rendiconto dell'esperienza vissuta, che il CUEBC si è impegnato a trasmettere agli organi di stampa locale.

Infine venerdì 10 luglio, a conclusione dello stage, gli studenti hanno compilato un questionario per rilevare le competenze e le capacità acquisite.

---

**Governance e media. Nuovi orizzonti per la gestione dei Paesaggi Culturali evolutivi viventi**, Convegno, Ravello, 24-giu-15, (Circolare n. 108 "Contributi per convegni e pubblicazioni di rilevante interesse culturale promossi o organizzati da istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi senza scopo di lucro" MiBACT)

Fino a qualche anno fa gli esperti nel campo del turismo invogliavano il viaggiatore a trascorrere le vacanze in mete nuove, poco conosciute sul mercato. Inoltre, attuavano tutte le strategie volte a garantire strutture funzionanti, animazione no-stop, abbondanza e qualità dei cibi: i tipici villaggi vacanza. Da qualche anno a questa parte, si sta assistendo ad un'inversione di tendenza, ad un cambiamento nelle priorità di una grossa fetta dei viaggiatori. Non è il comfort ad essere al primo posto, sono le emozioni a regnare indiscusse sulla sommità del podio.

L'emozione per un turista è un elemento fondamentale per vivere e rivivere, raccontando ad altri, l'esperienza del viaggio e servono strategie di marketing che tengano in considerazione la capacità dei luoghi di generare emozione e comunicazione, di narrare storie, di rievocare la tradizione, di creare la memoria di eventi e di definire l'identità.

Il marketing emozionale e il web 2.0 sono i due tool di cui servirsi per restare competitivi sul mercato del turismo e cambiare l'approccio verso il marketing del turismo.

Il Centro Universitario Europeo ha supportato gli enti responsabili del sito UNESCO Costiera Amalfitana, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Salerno e Avellino e la Comunità Montana Monti Lattari, per la redazione del Piano di Gestione (PdG), richiesto dal Ministero per adeguare alle direttive volute dall'UNESCO i siti inseriti nella WHL a partire dal 2004.

L'UNESCO prevede, infatti, sei principi su cui deve essere fondato il management di un paesaggio culturale, quale è la Costiera Amalfitana:

1. People associated with the cultural landscape are the primary stakeholders for stewardship
2. Successful management is inclusive and transparent, and governance is shaped through dialogue and agreement among key stakeholders.
3. The value of the cultural landscape is based on the interaction between people and their environment; and the focus of management is on this relationship.
4. The focus of management is on guiding change to retain the values of the cultural landscape.
5. Management of cultural landscapes is integrated into a larger landscape context.
6. Successful management contributes to a sustainable society.

Parole chiave per una gestione vincente sono quindi: coinvolgimento, trasparenza, scambio uomo-territorio, cambiamenti guidati, sostenibilità sociale.

Fondamentale, quindi, per il successo di un Piano di gestione, appare il ruolo che i media possono giocare per trasferire i risultati raggiunti dall'attività di gestione e valorizzazione del sito UNESCO e per corroborarne la credibilità scientifica al fine di supportare efficacemente i politici nelle scelte utili ma impopolari.

### Programma Lavori

Ferruccio Ferrigni

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Responsabile scientifico del Piano di Gestione del Sito UNESCO Costiera Amalfitana "Verso la Costiera Antica"

PER UN NUOVO TURISMO, QUELLO ANTICO. MEDIA E GOVERNANCE PER UN TURISMO EMOZIONALE

Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Ricercatrice del Piano di Gestione del Sito UNESCO Costiera Amalfitana "Verso la Costiera Antica"

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ, PATRIMONIO NOSTRO. UNA CAMPAGNA NELLE SCUOLE PER RECUPERARE LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO

Giovanni Villani

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino e Responsabile del Procedimento Piano di Gestione del Sito UNESCO Costiera Amalfitana "Verso la Costiera Antica"

TUTELA E GESTIONE:IL SITO UNESCO COSTIERA AMALFITANA E I VINCOLI DI LEGGE

---

**MODI-FY Maintaining Historic Buildings and Objects through Developing and Up-grading Individual Skills of Project Managers: Fostering European Heritage and Culture for Years to come**, Incontro, Cambridge (UK), 8-10/09/2015, Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices

Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices

capofila : Burghauptmannschaft Österreich, in collaborazione con The National Trust (UK), CUEBC (IT), European certification and qualification association (AT), Landcommanderij Alden Biesen (B), Magyar Reneszansz Alapítvány (HU), UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH (AT), Národný Trust n.o. (SK), Secretaria Geral da Presidência da República (PT)



---

**Sciences and materials of cultural heritage between pollution and climate change**, Corso, Ravello, 5-7/10/2015, EUR.OPA Major Hazards CdE,

Le 24ème cours de la thématique «Sciences et Matériaux du Patrimoine Culturel» avait pour objet une synthèse des différents cours donnés à Ravello depuis 1993 concernant les impacts de la pollution atmosphérique et du changement climatique sur les matériaux du patrimoine culturel. Ce cours a duré 3 jours, du 5 au 7 octobre 2015. Il a été dispensé intégralement en anglais et a rassemblé 21 étudiants. L'origine géographique de ces étudiants était variée:

Italie: 8 - Turquie: 2 - Bulgarie: 2 - Pologne: 2 - Iran: 2 - Royaume-Uni: 1 - Arménie: 1 - Chine: 1 - France: 1 - Colombie: 1.

Eugenia Apicella, Secrétaire Générale du CUEBC, et Roger-Alexandre Lefèvre, Directeur du Cours, ont introduit les exposés par une présentation générale du Centre de Ravello et du cours de l'année 2015.

Peter Brimblecombe, Professeur à la City University d'Hong-Kong, a donné le premier exposé sur «The balance of air pollution and climate change as drivers of damage to Heritage».

A. Bonazza, Chercheuse à l'Institut des Sciences de l'Atmosphère et du Climat (ISAC) du CNR à Bologne, a ensuite parlé sur «The façades of monuments facing pollution and climate change».

Dario Camuffo, Directeur de recherche émérite à l'ISAC-CNR à Padoue, a traité de deux sujets : «Indoor climate for Heritage: results from Climate for Culture Project» et «Venice: Sea-level rise and Heritage ».

Casimir Iwaszkiewicz, co-directeur de «C&I Associates» de Londres, a exposé les «Socio-cultural and economic implications of climate change on Cultural Heritage».

Cristina Sabbioni, co-directrice du Cours et directrice de l'Institut des Sciences de l'Atmosphère et du Climat (ISAC) du CNR, à Bologne, a donné le cours intitulé «Noah's Ark Project: objectives and main results».

Katja Sterflinger, Professeur à l'Université de Vienne, Autriche, a développé la problématique: «Microbiology and building materials from pollution to Climate change».

Michel Menu, Ingénieur de Recherches au Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France, Palais du Louvre, Paris, a décrit «Painting conservation and climate change»

Milos Drdacky, Directeur de l'Institut de Mécanique Théorique et Appliquée de l'Académie Tchèque des Sciences à Prague, a développé les concepts de « Built Heritage facing floods and landslides in the climate change context».

Roger-Alexandre Lefèvre, Professeur émérite à l'Université Paris-Est Créteil, a clôturé les cours proprement dits en détaillant «The French National Adaptation Plan of Cultural Heritage to Climate Change».

Alfonso Andria, Président du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels de Ravello, a prononcé une allocution finale dans laquelle il a déroulé l'historique des cours sur les «Sciences et Matériaux du Patrimoine Culturel» donnés ces deux dernières décennies en soulignant la longévité et l'originalité de la démarche, en remerciant tous les acteurs de l'entreprise: Secrétariat du Centre, Professeurs et étudiants.

---

**DARTS Digital Art and Storytelling for Heritage Audience Development**, Worskhop, Napoli, 15-ott-15, Nel quadro Programme: Creative Europe - Cooperation projects (1/10/14-31/07/15)

Centro Universitario per i Beni Culturali in Ravello, Italy (Capofila); Landcommanderij Alden Biesen in Bilzen, Belgium; Muzuel Municipal Campulung, Romania, Università Telematica Pegaso in Napoli, Italy

In vista della scadenza dei termini per partecipare ai concorsi a premi per artisti digitali e scrittori creativi proposti dal progetto europeo DARTS (25 novembre 2015), Digital Art and Storytelling, promosso dal CUEBC di Ravello e dall'Università Telematica Pegaso, il 15 ottobre a Napoli, Palazzo Zapata, presso la sede dell'Università Telematica Pegaso, si è tenuto il workshop rivolto ad aspiranti artisti e scrittori dai 18 anni in su. Sono intervenuti: il presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Alfonso Andria; il direttore generale dell'Università Telematica Pegaso, Elio Pariota; la coordinatrice scientifica del progetto DARTS, Laura Benassi; la docente dell'Università telematica Pegaso, Colomba La Ragione; il curatore e critico nelle tecnologie digitali applicate e membro della giuria internazionale di DARTS, Marco Mancuso; lo scrittore, collaboratore della Scuola Holden, Emiliano Poddi. Il progetto è finanziato da Creative Europe ed è promosso anche da due partner europei, Landcommanderij Alden Biesen in Belgio, Muzuel Municipal Campulung in Campulung Muscel-Romania.



**Convegno in onore del Beato Gerardo Sasso da Scala**, Convegno, Scala, 16-ott-15, Consegnata ufficialmente al Comune di Scala l'opera scultorea dedicata al Beato Gerardo Sasso, realizzata dal Maestro Luca Battini anche grazie al Patrocinio e contributo concesso dal C.U.E.B.C.



**CULTURA AL FUTURO - Convegno di Studio in occasione del decennale di Ravello Lab** - Sala Aldo Moro - Camera dei Deputati, Roma, Incontro, Ravello, 19-ott-15, in collaborazione con Federculture, Ravello Lab X edizione

La decima edizione di Ravello Lab rappresenta l'occasione per tirare le somme del lavoro fin qui svolto e rilanciare i principali temi al centro del dibattito europeo. Questo l'obiettivo dell'incontro svolto a Roma il 19 ottobre 2015, che ha visto la partecipazione di Claudio Bocci, Consigliere delegato Ravello Lab; Alfonso Andria, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e Comitato Ravello Lab; Umberto Croppi, Presidente Federculture Servizi; Paolo Verri, Direttore Generale Matera 2019; Fabio Pollice, Università del Salento, Comitato Scientifico CUEBC; Antonia Pasqua Recchia, Segretario Generale Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Giuliano Volpe, Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali. I lavori sono stati coordinati da Tiziana Di Simone, Giornalista Radio Rai.

L'idea di un appuntamento internazionale nel quale affrontare in modo operativo i principali temi dell'agenda culturale europea, nata alla fine del 2005, nasceva dall'urgenza di individuare politiche e processi concreti in grado di collegare la cultura all'innovazione sociale e allo sviluppo economico dei territori e dalla necessità di passare dai proclami alla sperimentazione di modelli in grado di integrare, soprattutto in un paese come il nostro caratterizzato da un patrimonio diffuso, tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale.

A distanza di dieci anni da allora si può affermare che molti risultati siano stati raggiunti. Ravello Lab è riuscito a promuovere un confronto operativo fra oltre 450 amministratori, esperti, studiosi, manager del settore culturale provenienti da tutta Europa. Negli oltre 25 tavoli tematici che si sono svolti nelle diverse edizioni si sono avvicinati i rappresentanti delle principali istituzioni italiane ed europee: dall'Unesco al Parlamento e alla Commissione Europea, dall'Iccrom al Consiglio d'Europa, dal Governo e Parlamento italiani all'ANCI, alla Conferenza delle Regioni e all'ISTAT, ma anche a molte università italiane e straniere (come la Sorbonne di Parigi, il Politecnico di Torino, l'Università Federico II di Napoli...) fino ai principali istituti culturali e musei internazionali.

Il lavoro di analisi di quest'ampissima community della cultura è confluito ogni anno nelle "Raccomandazioni" di Ravello Lab, i documenti di proposta rivolti al parlamento e al governo nei quali si rintracciano molte indicazioni divenute oggi politiche e leggi operative.

Il tema della progettazione integrata, ad esempio, è stato uno degli assi centrali delle riflessioni di Ravello Lab, nella convinzione che solo superando frammentazioni e autoreferenzialità sia possibile, sui territori, innescare quel processo di innovazione gestionale in grado di generare sviluppo nella sua duplice declinazione di coesione sociale e di crescita economica. Per questo sin dalle prime edizioni è stato approfondito il modello delle 'capitali europee della cultura' con gli interventi di alcuni degli esperti europei che più hanno contribuito ad innovare l'esperienza delle capitali europee della cultura, come Beatriz Garcia, di Liverpool 2008 (dalla cui positiva esperienza il governo inglese trasse spunto per introdurre le capitali britanniche della cultura) o Bernd Feser di Ruhr 2010.

In questa chiave Ravello Lab può rivendicare l'istituzione della Capitale Italiana della Cultura come un risultato più volte sollecitato, alla luce della necessità di introdurre una crescente attenzione alla progettazione integrata e partecipata su cui ci richiama anche l'Unione Europea. Proprio all'introduzione

delle Capitali italiane della cultura è, infatti, dedicato il disegno di legge che il Sen. Alfonso Andria ha tratto dalle 'Raccomandazioni' di Ravello Lab e presentato nel 2011, che oggi è legge dello Stato.

A questo tema si collega strettamente quello del Fondo per la progettualità culturale, promosso all'interno di Ravello Lab e divenuto anch'esso una proposta legislativa presentata al Parlamento nel 2011 e oggi istituito con il decreto del Mibact che promuove l'Azione 'Progettazione per la cultura' che destina 8 milioni di euro per favorire l'innalzamento della qualità progettuale volta a migliorare le condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio culturale, in raccordo con l'attuazione della programmazione europea 2014-2020.

Questo approccio, inoltre, ha ispirato un importante progetto europeo di cui è capofila il Mibact, in collaborazione con Federculture e altri partner italiani e della riva sud del Mediterraneo: ARCHEOMEDSITES finanziato dal programma ENPI (politica di vicinato) che coinvolge Tunisia e Libano la cui idea progettuale maturò proprio a Ravello. Di particolare rilevanza i punti fissati nella 'Carta di Ravello', elaborata in occasione della partecipazione ai Colloqui internazionali del 2014, in cui viene sottolineata l'importanza della metodica della qualità progettuale di sistema nell'approccio alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Un ulteriore contributo dato da Ravello Lab in questi anni è stato quello all'approfondimento sulle Industrie Creative e Culturali, tema divenuto centrale nel dibattito sullo sviluppo collegato alla cultura.

Come riportato nel manifesto 2015 di ECBN European Creative Business Network le ICC hanno costantemente contribuito, negli ultimi anni, alla competitività dell'economia europea più di qualsiasi altro comparto di attività e, pur essendo lontane dall'aver raggiunto il loro pieno potenziale, generano € 558 miliardi di valore aggiunto (4,4% del PIL totale dell'UE) e coinvolgono 8,3 milioni lavoratori a tempo pieno (3,8% della forza lavoro totale di UE). Sul fronte dell'occupazione, inoltre, recenti ricerche europee hanno calcolato che il patrimonio culturale è in grado di generare 26,7 posti di lavoro indiretti per ogni occupato diretto nel settore.

In questo quadro, come nei Colloqui di Ravello si sollecita da tempo, diventa indispensabile e strategico declinare specifiche misure e strumenti a livello europeo, nazionale e regionale a supporto della competitività delle Industrie Creative e Culturali, e promuovere, sulla scia di quanto evidenziato nel Rapporto Getting cultural heritage to work for Europe Report of the Horizon 2020 l'uso innovativo del patrimonio culturale per la crescita economica e l'occupazione, la coesione sociale e sostenibilità ambientale.

---

**Cultura e industrie creative per lo sviluppo dei territori**, Forum, Ravello, 22 - 24 ottobre 2015, in collaborazione con Federculture

Ravello Lab Colloqui internazionali, il forum europeo su cultura e sviluppo promosso da Federculture e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, ha concluso la sua decima edizione con una tavola rotonda a cui esponenti della Commissione Europea, operatori culturali e amministratori hanno commentato le "Raccomandazioni" emerse dai due tavoli tematici dedicati a "Partenariato pubblico-privato per lo sviluppo locale a base culturale" e "Territori e industrie creative: tools per lo sviluppo".

Claudio Bocci, Direttore di Federculture e Consigliere delegato del Comitato Ravello Lab, ha sottolineato l'indicazione che giunge dal Laboratorio di porre la cultura al centro di un processo di pianificazione strategica e di progettazione integrata tra i diversi livelli istituzionali e tra pubblico e privato. Da questo nuovo metodo, incoraggiato anche dalla Commissione europea, è possibile ottenere una nuova qualità dell'intervento pubblico in grado anche di favorire l'investimento dei privati. Da Bruxelles, peraltro, i più recenti orientamenti spingono le istituzioni a qualificare la nuova progettualità favorendo la partecipazione dei cittadini. Sulle stesse tematiche, peraltro, sono stati interessanti le esperienze internazionali presentate nel corso del Laboratorio dall'OCSE-Leed.

Alla tavola rotonda hanno partecipato Carlo Corazza, Capo Unità Industrie Creative dell'Unione Europea; Armando Peres, Presidente del Comitato Turismo dell'OCSE-Parigi; Sergio Arzeni, dell'Università di Essex e vice presidente di Friends of Europe; Erminia Sciacchitano, DG Cultura dell'Unione Europea; il giovane neodirettore del parco archeologico di Paestum, Gabriel Zuchtriegel; l'Ambasciatore Francesco Caruso, Consigliere del Presidente della Regione Campania per i Rapporti Internazionali e l'Unesco; Pierpaolo Forte, Presidente della Fondazione Donnaregina-Museo Madre di Napoli e Consigliere del Comitato Ravello Lab; il sociologo Aldo Bonomi, Direttore del Consorzio AAster; il Presidente di Federculture e dell'Accademia di Belle Arti di Roma, Roberto Grossi; gli interventi degli Assessori della Regione Campania, all'Innovazione Valeria Fascione e Amedeo Lepore alle Attività Produttive e infine il Capo di Gabinetto del Mibact, Prof. Giampaolo D'Andrea.

Il tema della progettazione integrata è stato uno degli assi centrali delle riflessioni di Ravello Lab, nella convinzione che solo superando frammentazioni e autoreferenzialità sia possibile, sui territori, innescare quel processo di innovazione gestionale in grado di generare sviluppo, nella sua duplice declinazione di coesione sociale e di crescita economica, come dimostra Matera 2019. Per favorire l'approccio integrato al patrimonio culturale, infatti, sin dalle prime edizioni è stato approfondito il modello delle 'capitali europee della cultura' dalla cui esperienza il Sen. Alfonso Andria ha tratto spunto per presentare, nella scorsa legislatura, un disegno di legge sulle 'Capitali italiane della cultura' che è oggi legge dello Stato. A questo tema si collega strettamente quello del Fondo per la progettualità culturale proposto negli anni scorsi da Ravello Lab (divenuto anch'esso una proposta legislativa del Sen. Andria, ora istituito con decreto del Mibact, che destina 5,6 milioni di euro alle regioni del Mezzogiorno per favorire l'innalzamento della qualità progettuale

dei territori con l'obiettivo di migliorare le condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio culturale, in raccordo con l'attuazione della programmazione europea 2014-2020.

Ravello Lab ha voluto quest'anno dedicare attenzione ad una best practice emblematica della capacità che l'industria creativa esprime e dell'impulso che è in grado di conferire ai territori in termini di ricadute economiche e di nuovo protagonismo della comunità locale: il Giffoni Film Festival, presentato attraverso la testimonianza del suo ideatore e direttore artistico Claudio Gubitosi.

Nella sua conclusione, il Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e del Comitato Ravello Lab, Alfonso Andria, ha ripreso le principali tematiche emerse nelle giornate dei Colloqui Internazionali di Ravello e i contenuti di altissimo rilievo scaturiti dal panel di chiusura. "Tutela, valorizzazione e gestione – ha sottolineato Andria – sono fasi di un processo che devono necessariamente marciare insieme per garantire alle prossime generazioni la fruizione delle risorse culturali. Anche perciò resta centrale il tema della formazione. La coesione sociale e la crescita economica dei territori sono obiettivi che è possibile conseguire solo attraverso l'approccio integrato e partecipato al patrimonio culturale". Nel'interpretare la volontà espressa dai partecipanti al laboratorio di tenere costante la comunicazione, Andria ha conclusivamente annunciato la disponibilità del Centro di Ravello ad utilizzare la propria rivista on line "Territori della Cultura" anche come una sorta di tribuna per la community di Ravello Lab, in modo da recuperare l'enorme patrimonio di conoscenza e di esperienza accumulata nel corso dei dieci anni di attività di Colloqui Internazionali di Ravello.

---

**La gestione dei siti di interesse culturale tra obiettivi di tutela ed esigenze di valorizzazione. Il progetto europeo MODI-FY, Tavola rotonda, Paestum, 30-ott-15, MODIFY Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices**

La tavola rotonda è stata coordinata da Claudia Bonasi, giornalista, responsabile del periodico di conoscenze PuraCULTura. Dopo una relazione introduttiva di Fabio Pollice, Ordinario di Geografia Economico-Politica, Università del Salento, Responsabile Progetto Modi-Fy del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, sono intervenuti:

Mauro Menichetti, Ordinario di Archeologia greca e romana, Università Salerno

Angela Riccio de Braud, Proprietaria "Borgoriccio - Residenza d'epoca", Torchiara

Gabriel Zuchriegel, Direttore Museo Archeologico Nazionale di Paestum

Francesca Casule, Soprintendente Belle Arti e Paesaggio province Salerno e Avellino

Alfonso Andria, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, ha concluso i lavori.



---

**Recupero del Paesaggio e dell'architettura Rurale in Campania, Convegno di presentazione delle linee-guida regionali, Napoli, 13-nov-15, Università degli Studi di Napoli Federico II, Regione Campania-Assessorato al Turismo e Beni Culturali, MIBAC e CUEBC**

Dopo il benvenuto da parte dei responsabili degli enti promotori dell'iniziativa - Università degli Studi di Napoli Federico II, Regione Campania-Assessorato al Turismo e Beni Culturali, MIBACT e CUEBC - la Dott.ssa Nadia Murolo, regione Campania, la Prof.ssa Marina Fumo, Università Federico II e l'ing. Ferruccio Ferrigni, CUEBC, hanno presentato la problematica e il progetto di ricerca

A seguito il focus sui casi di studio: Parco regionale del Vesuvio; Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Successivamente sono state illustrate le linee-guida per il recupero del paesaggio e dell'architettura rurale in Campania a cura del gruppo ARCHRUR (studiosi del DICEA e del CUEBC con collaboratori esterni).

Dopo l'intervento delle istituzioni territoriali delle aree oggetto della ricerca (vesuviana e cilentana) la parola passa alla voce dei territori con la presentazione delle criticità e dei successi nelle esperienze locali (Laurino,

Vico Equense, Distretto Rurale Salerno, Morigerati, Pontecagnano, Morra de Santis, Monteverde, Lacedonia,....). La conclusione dei lavori è stata affidata all'Assessore alle attività produttive della Regione Campania, Prof, Amedeo Lepore.



## **PUBBLICAZIONI**

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro ([www.univeur.org](http://www.univeur.org)) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Da qualche anno inoltre il Centro sta implementando la propria azione editoriale attraverso la pubblicazione on-line di siti dedicati e di ricerche.

Dal 2010 la rivista on-line "Territori della Cultura" integra l'offerta editoriale del Centro.

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.

**Giuseppe Vedovato. Un Italiano per l'Europa**, a cura di Alfonso Andria e Giulio Cipollone, atti del convegno, Roma-Camera dei Deputati 27 marzo 2014, Gangemi Editore, 2015.

### **Documentario "Costa D'Angolo"**

Durante l'epoca della Repubblica di Amalfi Maiori era il cuore del commercio marittimo. L'ampia baia proliferava di orti e giardini e l'economia si basava prevalentemente sull'agricoltura. Nel 1954 una terribile alluvione distrusse il paese e la ricostruzione ne ha cambiato la fisionomia. Insieme alla vita rurale i maioresi perdevano la propria memoria, ma alcuni ancora la conservano forse per l'ultima generazione. Un viaggio tra la terra e il mare della costiera amalfitana, una finestra sul presente che apre ad un passato ricco di cultura e memoria ancora in vita.

### **Territori della Cultura. Rivista on-line,**



N. 19 Anno 2015

[http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC\\_19/territoridellacultura19.html](http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC_19/territoridellacultura19.html)



N. 20 Anno 2015

[http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC\\_20/territoridellacultura20.html](http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC_20/territoridellacultura20.html)



n. 21, anno 2015

[http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC\\_21/territoridellacultura21.html](http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC_21/territoridellacultura21.html)



N. 22 Anno 2015

[http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC\\_22/territoridellacultura22.html](http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC_22/territoridellacultura22.html)